



**RELAZIONE DI MISSIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SUL BILANCIO CHIUSO AL
31/12/2010**

Gentili signore, egregi signori, cari soci,

con l'approvazione del bilancio andiamo a chiudere ufficialmente il 2010, anche se gli appuntamenti e gli obiettivi del nuovo anno ci stanno già impegnando e coinvolgendo al massimo.

E' questo però un importante momento di verifica e di riflessione sull'andamento delle nostre attività presenti e future ed è l'occasione per condividere i risultati ottenuti lasciando da parte, per un momento, la frenetica quotidianità che ci costringe molto spesso, a lavorare a testa bassa.

Da un'analisi attenta del bilancio, si possono fare alcune importanti considerazioni; la prima è relativa ai dati del conto economico dove spiccano valori relativi ai contributi da privati/sostenitori, in aumento dell' 8,8%, e del ricavato dal "5 per 1000" che registra un incremento del 9,4%. Ricordo anche come all'incremento dell'entità economica del "5 per 1000" si accompagni una sostanziale crescita del numero dei sottoscrittori – eravamo partiti nel 2006 da circa 11.500 firme e siamo ora a quasi 24.000-.

Questi sono gli indicatori più importanti della nostra attività, in quanto valori caratteristici dell'impegno sul territorio e dell'efficacia dei messaggi che

vengono trasmessi. Un ulteriore indicatore è quello relativo ai contributi da manifestazioni (+2,7%), anche se le manifestazioni hanno una funzione sia di raccolta contributi che di divulgazione delle attività, degli impegni e dei risultati.

Nel 2010 sono state autorizzate dalla segreteria 365 manifestazioni di cui: n.101 su Padova e provincia, n. 191 su Vicenza e provincia, n. 45 su Treviso e provincia e n. 28 sulle restanti province. Un numero incredibile e straordinario per il quale è doveroso un ringraziamento a tutti gli organizzatori di eventi, a tutti i volontari ed alla segreteria della Fondazione.

Dal bilancio approvato notiamo come i ricavi sono stati di 3.642.072,98 contro i 4.094.709,30 del 2009, anno in cui però sono stati portati a bilancio i valori di due annate di raccolta del 5 per 1000, ovvero 786mila euro quest'anno e 1.323mila nel 2009.

L'utile di esercizio è di **1.664.170,84**, mentre l'andamento dei costi è sostanzialmente immutato con scostamenti minimi nelle varie voci da un anno all'altro.

Una voce particolarmente importante del nostro bilancio è il costo per attività tipica ovvero relativo ai finanziamenti verso il reparto di oncologia pediatrica di Padova, verso i servizi per l'attività di ricerca e per il pagamento degli stipendi di tecnici e ricercatori. Il totale è stato di circa 1.580.000 euro con un leggero aumento rispetto all'anno precedente.

Una parte dell'incremento è da imputare al maggior costo dei ricercatori assunti direttamente dalla Fondazione Città della Speranza (19), contro 12 del

2009; a tal proposito Vi ricordo che il costo per la Fondazione Città della Speranza di un contratto a tempo determinato è sensibilmente superiore al costo di una copertura finanziaria su contratti precari, quali ad esempio dottorati di ricerca, borse di studio, assegni di ricerca, ecc. Infatti, per garantire lo stesso stipendio netto ad un ricercatore, il costo del contratto stipulato con la Fondazione prevede per noi un maggior costo lordo per circa il 25-30%.

Quest'anno la Fondazione Città della Speranza ha finanziato complessivamente l'attività di 57 persone suddivise in:

- 19 contratti diretti a tempo determinato.
- 12 prestazioni occasionali e/o consulenze
- 9 contratti a progetto e/o co.co.co.
- 25 dottorati di ricerca e borse di studio

Di questi, 55 afferenti alla clinica di Padova e 2 verso il reparto di pediatria di Vicenza.

Un numero notevolmente elevato che, se da una parte ci rende sicuramente orgogliosi e fieri del sostegno che riusciamo a garantire, dall'altra ci impone una seria e approfondita riflessione sulle strategie che intendiamo adottare e sulle relazioni che devono obbligatoriamente essere riconsiderate con la Direzione della Clinica e del Dipartimento di Pediatria, che troppo spesso sembrano considerare la nostra Fondazione un avversario se non un freddo finanziatore, a cui è facile chiedere un sostegno economico, senza presentazione di strategie complessive.

A questo si deve aggiungere l'importo complessivo di 12 anni di finanziamenti alla ricerca che hanno ormai raggiunto i 16 mln di euro, una cifra importantissima in cui sono compresi circa 400 anni di lavoro di tecnici e ricercatori.

Un'altra voce particolarmente significativa nel nostro bilancio 2010 è tra le Immobilizzazioni (stato patrimoniale) dove trova spazio la voce "*Torre di ricerca*" in cui sono evidenti i costi sostenuti per la costruzione dell'Istituto di ricerca pediatrica Città della Speranza, per un ammontare di **7.243.737,56**.

La Torre della ricerca è sicuramente il capitolo più significativo delle attività 2010. Quest'anno i lavori sono proseguiti con grande continuità e, nonostante le pessime condizioni atmosferiche che hanno disturbato e rallentato le attività di cantiere, contiamo di poter inaugurare l'opera entro fine anno 2011.

Sul fronte degli impegni finanziari, su un costo preventivato di 25mln di euro, non dovrebbero esserci scostamenti, mentre dal punto di vista delle capacità della Fondazione abbiamo al momento utilizzato circa 9 mln di euro ed abbiamo una disponibilità di circa 7mln di euro, tra liquidi e titoli, a cui vanno sommati 3mln di euro che sono stati emendati in finanziaria della Regione del Veneto, per l'acquisto di una porzione di immobile dell'erigendo Istituto di Ricerca pediatrica Città della Speranza e con la quale abbiamo firmato il 31.12.2010 il preliminare di cessione.

Gli ottimi rapporti con la Cassa di Risparmio del Veneto ci porteranno a siglare nel 2011 un accordo per un mutuo a condizioni di favore. Vi ricordo inoltre che la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo ha già destinato 1mln di euro all'anno, per 10 anni, a favore delle attività della Torre della ricerca.

Leggere questi numeri è emozionante ed entusiasmante; ricordo anche a me stesso che la Fondazione Città della Speranza è nata nel 1994 ad opera di una spinta propositiva determinante di persone comuni ed imprenditori, che hanno messo a disposizione soldi, tempo e competenze, per far nascere ed organizzare una struttura di volontariato che è nata con fondamenta solide e con obiettivi precisi : garantire le migliori cure possibili ai bambini oncologici, attraverso progetti ben definiti e con una gestione del denaro trasparente.

L'esempio ha coinvolto persone semplici, amministratori, fondazioni bancarie, società sportive, comuni, province e chiunque abbia conosciuto la Fondazione, in una gara di solidarietà e concretezza e, in un percorso di 16 anni, abbiamo ottenuto dei risultati importanti e tangibili.

Nella rincorsa all'obiettivo principale che è la possibilità di guarigione dei nostri figli, abbiamo intrapreso la sfida della ricerca e del luogo dove poterla realizzare.

Il 14 dicembre 2010 è nata la Fondazione Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza, con la partecipazione del Comune di Padova, della Provincia, del Consorzio Zip, dell'Università e dell'azienda Ospedaliera, pubblico e privato insieme per dimostrare che si può e si deve, per lanciare segnali di ottimismo e

fiducia, in un momento difficile in cui i valori, quelli veri, hanno la possibilità di emergere e brillare di luce intensa. Al vertice dell'Istituto è stato nominato Presidente Franco Masello ed alla Direzione il dott. Stefano Bellon. Un ringraziamento particolare a loro ed all'architetto Giuseppe Clemente, per la dedizione e l'impegno straordinario e costante che viene quotidianamente profuso sia in attività relazionali che pratiche.

L'obbiettivo è raggiungere il più velocemente possibile la copertura del costo, per destinare i successivi introiti alla gestione ed al finanziamento dei gruppi di ricerca e dei giovani ricercatori meritevoli di sostegno.

Nel 2011 si costruiranno e si consolideranno rapporti e strategie per il futuro delle attività all'interno della Torre della Ricerca; abbiamo la certezza di riuscire ad attrarre quelle persone la cui energia positiva e la cui disponibilità al confronto ed al lavoro in squadra è tangibile e sarà un grande contributo al conseguimento dei nostri obiettivi.

Come quando si getta un sasso nello stagno, molte cose accadono e accadranno, dovremo gestire molti cambiamenti, troveremo nuove opportunità e si chiuderanno o mitigheranno alcuni rapporti, come è normale e logico in una società che non è statica ma dimostra grande dinamismo, come quello dei propri volontari ed organizzatori di eventi, feste, manifestazioni per la raccolta continua di contributi.

E' principalmente a loro che va il mio personale ringraziamento, anche da parte dei nostri figli, delle famiglie che quotidianamente lottano contro le malattie

oncologiche assieme a loro, e grazie soprattutto per aver fatto anche Vostra la frase di Daniel Burnham, il grande architetto di molti dei grattaceli di Chicago e New York, che abbiamo adottato come Fondazione "Città della Speranza" al momento della posa della prima pietra:

Fai grandi progetti: punta in alto nella speranza e nel lavoro, ricordando che i progetti nobili e razionali una volta tramandati non moriranno mai, ma vivranno per lunghissimo tempo dopo la nostra morte riaffermandosi con rinnovato vigore. Ricorda che i nostri figli e i nostri nipoti faranno cose che ci sbalordiranno.

Un grazie di cuore a tutti coloro che quotidianamente dedicano il loro tempo ai bambini ed ai progetti della Fondazione, grazie ai soci, ai consiglieri, ai volontari, ai Comuni gemellati, grazie a tutto il personale di segreteria per l'incredibile mole di lavoro e sostegno alle attività, ai medici, ai ricercatori, al personale ospedaliero, al Collegio dei Revisori e Vi chiedo quindi di passare all'approvazione del Bilancio che vi è stato sottoposto ed auguro a tutti Voi un felice e sereno 2011.